

# L'OMBROSO

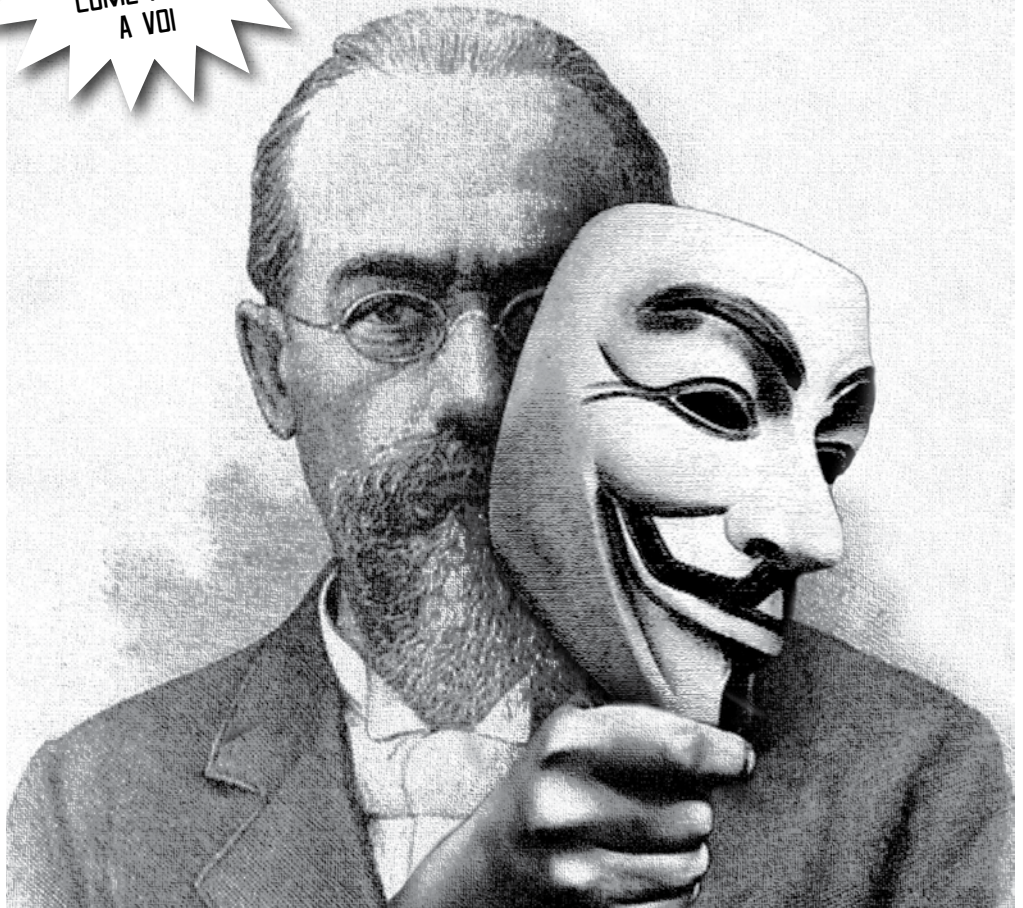
Periodico di miserie umane e misurazioni maxillofacciali. Numero ventitre (2013, a. VII). In attesa di giudizio divino.



**ERAVAMO HACKER GIÀ NEGLI ANNI CINQUANTA.  
PERCHÉ VENIAMO DA LONTANO  
E IL SABOTAGGIO CI DÀ CORAGGIO.  
L'OMBROSO OSCURA  
IL SITODI ANONYMOUS**

# GUCCI

UN NUMERO  
PIENO DI FIGURE  
E CON POCO TESTO,  
COME PIACE  
A VOI



La rivolta lombrosiana scorre da sempre nelle vene segrete di Veronda. Oggi proponiamo una serie di operazioni per smuovere la matrice del reale. Qualche esempio?

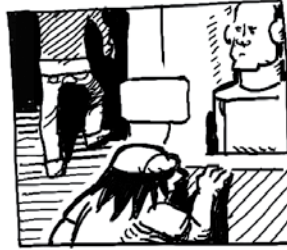
1. Acquistare in anticipo tutti i biglietti per uno spettacolo teatrale estivo di Paolo Valerio. Ad un minuto prefissato, tutti gli spettatori si mettono la barba finta e se ne vanno in silenzio.
2. Operazioni di guerriglia simulate alle Pasque veronesi. Vestiti da napoleonici con barba finta. Lancio di pomodori. Modalità da determinare. Mordi e fuggi.
3. Ipotetica presentazione della nuova tramvia: folli con barbe finte, a bordo di automobiline giocattolo elettriche, scompigliano la folla in attesa. Poti poti! Bruum bruum!

**LOMBROSO.NOBLOGS.ORG**



# CONTROLLO UNIFICATO LIBERTÀ ORDINARIA

disegni: Barnauta - testi: VanCacchiena



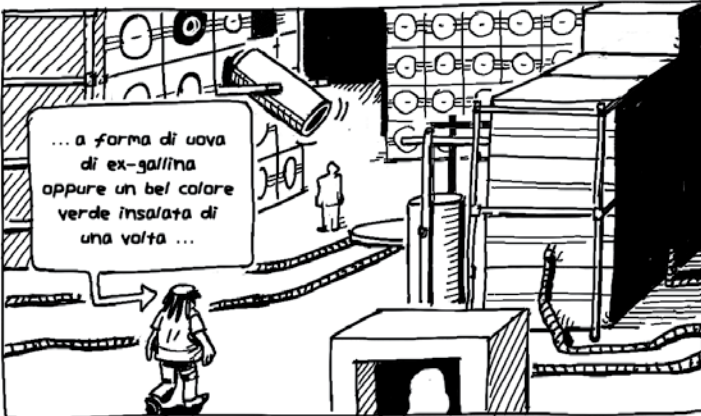
Per festeggiare la ricorrenza di "patron Fortunino", vorrei confezionare una capsula nutritiva fantasiosa per i miei figli. Ne ho il diritto?



La legge "Gastronomia e Libertà" del 29 luglio 2438 autorizza il cittadino a derogare per un pasto all'anno, alla Dieta Ottimizzata Regolamentare.



con l'aspetto e calore a tuo piacimento, sempre che contenga le vitamine e i sali minerali obbligatori elencati nel Grande Albo Alimentare.



... a forma di uova di ex-gallina oppure un bel calore verde insalato di una volta ...



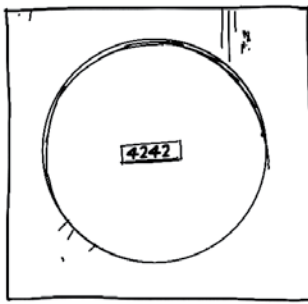
"l'inquilino della 4242, nessuno l'ha mai visto fare qualsiasi attività ludica/produttiva,



saluta a stento quando lo incroci. Secondo la vicina potrebbe essere un



ex-alienato o peggio ex-fumatore nel programma di reinserimento, da allora ha paura di incrociarlo.



# FUCK THE SYSTEM

Non solo amebe, c'è anche ribellione!



Anch'io come ogni veronese che si rispetti ho partecipato alla protesta, durante gli anni ottanta in piena occupazione delle Falkland da parte del governo inglese dell'allora primo ministro Margaret Thatcher, per protesta ho pisciato nel cestino degli assorbenti al Pub che c'era in via Leoncino, poi lo hanno chiuso il pub, meglio così!  
**Fuck the system!**

Nell'88 quando è venuto Wojtyla a Verona e tutti erano scesi in strada ad applaudire il papa, una città in ginocchio a pregare, io e altri compagni abbiamo sfidato l'autorità ecclesiastica: ci siamo messi in corso Porta Nuova e al passaggio del Santo Padre abbiamo incrociato le braccia e lo abbiamo guardato con gesto di sfida, tutti applaudivano e noi no. Cloro al clero!

Qualche anno più tardi partecipai alla protesta in modo più eclatante, fomentai gli amici del borgo che non avevano un cazzo da fare e tutto il giorno rimanevano a scarabocchiare le panchine con scritte inutili: li convinsi a rovesciare una campana del vetro, fu impresa meravigliosa, la più grande, a notte fonda svegliammo un intero condominio in via Pisano, scappammo nella notte come guerrieri, gridando e imprecando contro questa città addormentata! Oramai eravamo pronti per la lotta, nessuno ci poteva fermare, avevamo progettato tutte le strategie necessarie per contrastare il perbenismo di questa classica città borghese del nordest!

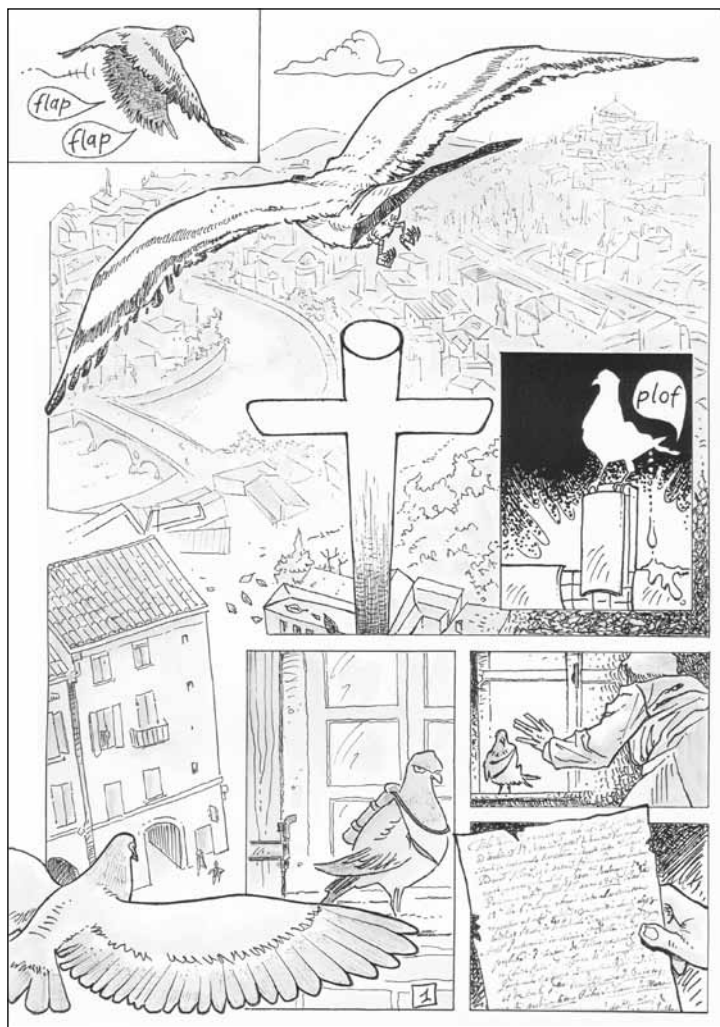
In pochi anni avremmo trasformato Verona nella Seattle italiana. Purtroppo non eravamo in molti e a poco a poco tutti mettevano su famiglia e si davano una calmata. Io ho continuato da solo per qualche anno, sono stato anche a Cuba per vedere se riuscivo a trovarmi la morosa e accasarmi anch'io.

Poi mi sono chietato un attimo anch'io, non potevo rimanere sempre così "contro", mio padre si stava preoccupando e tramite un amico socialista mi ha fatto assumere all'AGSM. Ora anche se gli anni passano non mi rassegno, sento ancora dentro il rumore della rivolta, sono rimasto lo stesso indomabile riotpunk di quando ero giovane, ho votato Grillo e ho una pagina su facebook che si chiama: Kasta siete Kasta siete solo Kasta!!!  
Mettetemi mi piace!

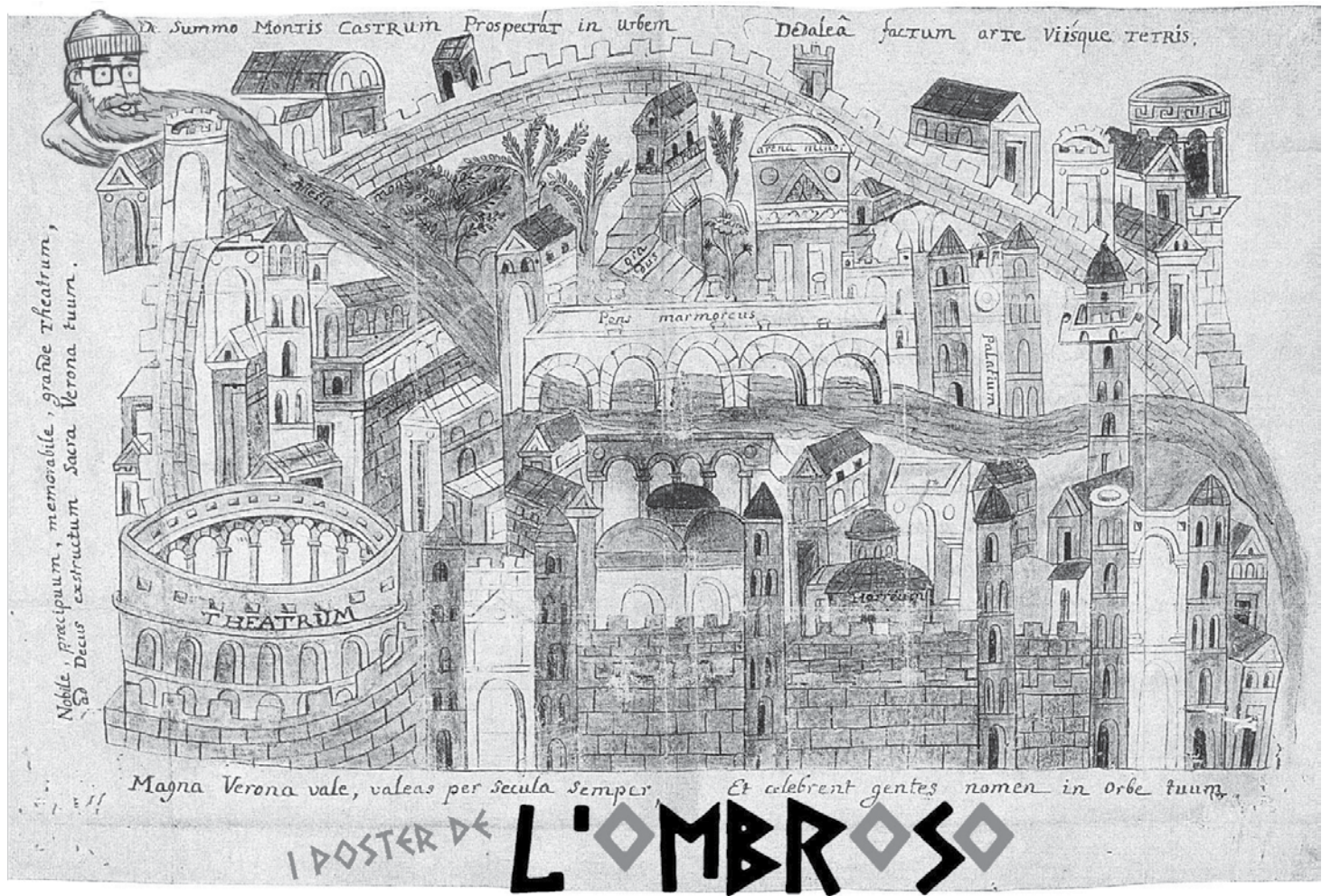
!!! LOTTA D KLAXE  
CLIKKA MI PIACE!!!



crittanalisi?  
chiavi pseudo-casuali?  
cifrari polialfabetici?  
dischi cifranti?  
**INCHIOSTRI SIMPATICI?**  
dattilografe?  
antipatiche?  
**è nata la nuova rete!!**  
**Interdet**  
Desideri finalmente comunicare senza farti capire? Rivolgiti a noi!  
Trasformeremo qualsiasi tuo pensiero in qualcosa di incomprensibile!!!  
Chiamaci al numero: ☎️ 📞 📠 📡 📢 📣 📤 📥 📦 📧 📨 📩 📪 📫 📬 📭 📮 📯 📰 📱 📲 📳 📴 📵 📶 📷 📸 📹 📺 📻 📼 📽 📾 📿 📠 📡 📢 📣 📤 📥 📦 📧 📨 📩 📪 📫 📬 📭 📮 📯 📰 📱 📲 📳 📴 📵 📶 📷 📸 📹 📺 📻 📼 📽 📾 📿

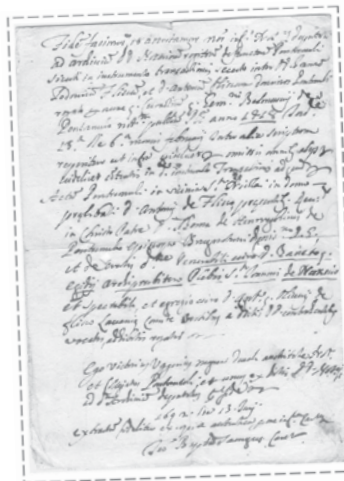






La presenza di uomini con barbe è attestata fin dalle primissime stampe raffiguranti la città di Verona. Qui sopra l'iconografia rateriana dove si riconosce in alto a sinistra una delle prime effigi di uomini con barba finta associate a Verona. C'è chi ha voluto intendere che non l'Adige dalla bocca del barbuto venga a sgorgare ma invece dal mento scenda la lunga barba ad avviluppare l'intera città.

## i santini de L'OMBROSO



Ecco la pergamena notarile del 29 marzo 1238, vergata in Verona, sotto la scala, che sancisce il passaggio degli interi quartieri del vescovado e del Duomo dalle proprietà vescovili a quelle del Domine Elgfrinus figlio di Abacuccus usuraio in Verona, domiciliato al Sacco. È in base a tale documento che L'ombroso rivendica la legittima proprietà del quartiere compreso tra ponte Pietra, via Pietà Vecchia, via Arcidiacono Pacifico, ponte Garibaldi e il fiume.

Uno dei miracoli attribuiti a S. Zeno è quello della guarigione della figlia del signor Gallieno. La tradizione vorrebbe che il santo avesse estromesso dal corpo della ragazza il demone. La formina bronzea rinvenuta nei recenti scavi per la costruzione dell'utilissimo parcheggio di piazza Corrubbio e trafugata nottetempo da agenti con la barba finta, mostra un'altra versione dei fatti. Già a quei tempi, infatti, gli uomini con la barba finta rappresentavano per le giovani lettrici de L'ombroso degli oggetti del desiderio tanto più irresistibili quanto più misteriosi, e infatti la ragazzina si struggeva e si pativa per il bruciante desiderio dei lombrosi barbuti. Il vescovo la poté far tornare alla vita senz'altro miracolo che organizzando un segretissimo convegno d'amore con un di quei caproni dalla barba finta. Questo mostra evidentemente che S. Zeno apparteneva alla ombrosa schiera e che la sua barba non era tutta sua.



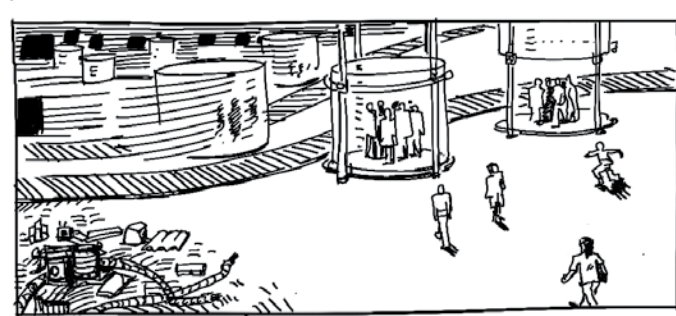
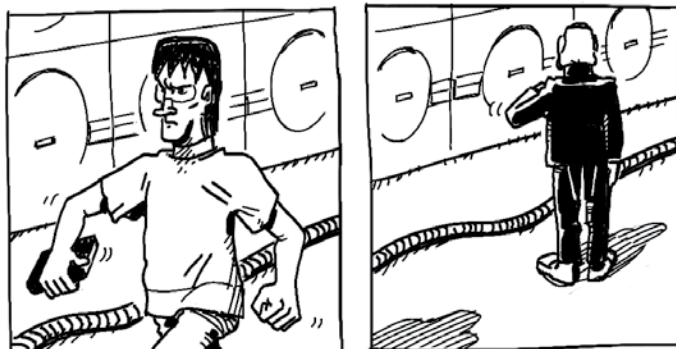
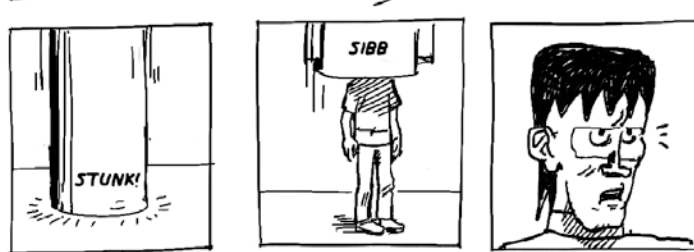
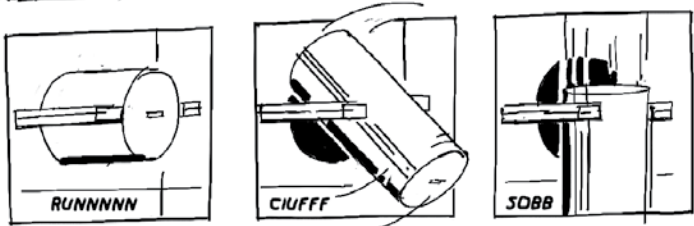
Mattinale notturno sceso da peli sulle papille. Esce in uen che non si dica quando vi siete tosti girati.

# L'OMBROSO



Il 17 aprile del 1797, quando il clima in città era piuttosto teso a causa di quattro nobilastrì che cercavano di sobillare alla rivolta contro i francesi un popolo esasperato dalla fame e dal gelido inverno appena passato, un uomo nudo vestito solo di una barba finta sputò nel bicchiere di birra di un croato ubriaco fradicio in un'osteria di via Cappello insultando sua madre e tutta la sua discendenza di bigotti di merda. Ne scaturì una rissa che coinvolse la peggior parte della cittadinanza, i peggiori ubriacconi bestemmiatori puzzolenti pezzenti invasati di alcool e fame che se le diedero di santa ragione per tre giorni e tre notti. Episodio che viene ricordato come le Pasque Veronesi ma nel corso del quale, in realtà, si sentirono le peggiori bestemmie che abbiano mai varcato soglia di bocca cristiana.





# LA ZTL DEI SENSI

Viaggio nel corpo umano



Lord Scoppiafica

vite vissute male!

Già da qualche mese, come tutti i martedì, ero in attesa del mio turno di fronte alla porta di proctologia, all'ospedale universitario di Borgo Roma.

Nulla di male nell'aver le emorroidi o un prolasso del retto se intaschi già una pensione o se sei retrosessuale come Marrazzo. L'imbarazzo nasceva piuttosto dal fatto che quello non era esattamente il mio caso e accompagnarmi nell'attesa ad ultrasessantenni seduti dolorosamente sopra le proprie tumide escrescenze rettali non era di grande aiuto alla stima di un ventenne che aveva da poco superato il trauma dell'acne. Leggevo Gramellini per darmi un tono di sufficienza.

Le visite seguivano ormai una solida routine: salutare il medico e le due giovani tirocinanti, smutandarsi con ostentata disinibizione e mettersi sul lettino alla pecorina mostrando le terga ai tre luminari dell'ano; alle loro spalle si apriva l'immensa finestra che dava poco cautamente sul parcheggio interno trasformando la visita privata in un evento di pubblico ludibrio; l'importante era che tutti e quattro facessimo finta che quella fosse una situazione di cui non ci fosse nulla di che vergognarsi. Compito delle due giovani, dopo sei anni di studi, era allargarmi le natiche pelose mentre il dottore mi faceva i lavaggi della fistola che avevo in prossimità del nero pertugio, usava solo l'acqua fisiologica; una mano delicatissima. Mi facevo ravanare in silenzio, mi rivestivo, salutavo i tre con un sorrisetto ostentato e prendevo appuntamento per il martedì successivo. Stessa ora.

"Sinus pilonidalis", si chiamava il disagio latino che mi stava attaccato al culo. Si capisce che con un nome così aulico sarei potuto andare ai raduni internazionali di fistolati rettali con un cartellino di riconoscimento addosso anziché leggere la «Critica della Ragion Pura» per distinguermi dai vecchi col culo rotto. Col tempo imparai a fregarmene. Non so se per turni interni decisi al tavolo della roulette la notte prima o appositamente per dare a tutto il corso di medicina la possibilità di vedere il mio sfintere corrugato, ma ogni martedì si avvicendavano nuovi volti femminili alle mie spalle. Mi tenevano ben divaricate le natiche e poi quando porgevo loro la mano per salutare e ringraziare dell'enorme servizio reso mi in nome del progresso scientifico e il modico riconoscimento del ticket abbassavano timidamente lo sguardo.

In genere dopo attività che implicano la dilatazione anale le persone si fanno più socievoli. A proctologia è diverso.

Si alternavano stagioni e studentesse ma la mia fistola rimaneva al suo posto col suo carico di umor nero; salutare, pecorina, culo al vento, mani femminili che lo allargano, pulizia approfondita, rivestirsi, salutare... un attimo... mi ha sorriso! La fighetta piallata con gli occhialoni non si è guardata le punte delle ballerine, ha tenuto gli occhi fissi nelle mie pupille e ha stretto a tenaglia la mia mano. Una breccia nella





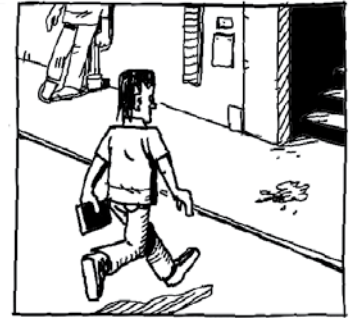
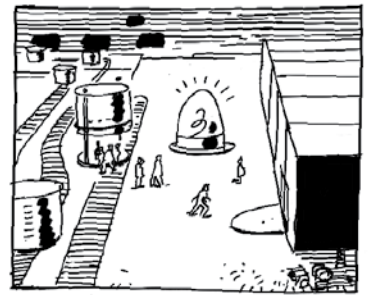
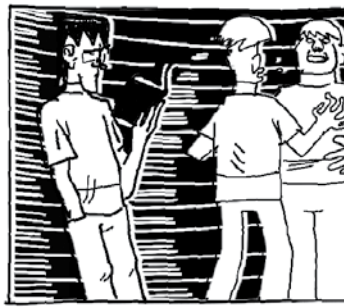
noia di una vita banale. Sono queste le cose che rendono bella la timida esistenza di un condannato alla scrivania. Questa è il fatto che fosse psicologicamente instabile. Si fece mettere ospite fissa della mia visione rettale e iniziammo a frequentarci imbastendo banali discorsi di circostanza. La cessa si chiamava Marica. Era minuta, scura di capelli e assolutamente estranea all'uso dei reggiseni vista l'ingratitude della natura nei suoi confronti. Se ne stava rinchiusa in un camice decisamente troppo abbondante. Compensava la penuria mammaria con una suzione appassionata e di profondità. Era come mettere il cazzo nel tubo di un'aspirapolvere Dyson, per capirci. Il Dottor Krafft-Ebing le avrebbe sicuramente dedicato un capitolo del suo «Psychopathia Sexualis» e questo me la faceva amare come Madre Teresa amava le pustole. Al viziato della fellatio, la giovane specializzanda accompagnava studi di fluidodinamica negli orifizi umani. La sua stanzetta da letto sita in via Tombetta, e in cui spero le sia oggi dedicato un museo, era una sorta di studio medico



dotato delle più sofisticate telecamere a fibra ottica. Gli antri del suo esile corpo erano i varchi della sua personale ztl video controllata. A me era affidato il compito di gestire tutti i flussi e la sala controllo. Tutto veniva registrato e proiettato seduto stante sullo schermo a parete. Così è nata la generazione streaming a cinque stelle. Poi metteva tutto su iuporn, sezione clinical.

Non mi avrebbe stupito scoprirla figlia di un qualche graduato in divisa maniaco della videosorveglianza. Marica era la ribelle dall'indole clinico-sorvegliante, sicuramente un passo in avanti rispetto alle mie precedenti frequentazioni socialdemocratiche linea Willer Bordon ma decisamente destabilizzante quando mi chiedeva di innaffiarle la faringe di lidocaina spray. Dopo una bella stantuffata sdraiata sul letto piumonato Hello Kitty, faceva scendere tutto il liquido seminale nella gola con la calma cui è obbligato un fluido grumoso sottoposto alla sola forza di gravità. "Papà, controllami questo" sembrava voler dire e terminava l'opera di regia infilandosi una telecamera transesofagea alla rincorsa dell'ultimo schizzo come Alice all'inseguimento del bianconiglio.

La mia fistola anale nel frattempo si era aggravata, la qual cosa poco solleticava le fantasie mediche della giovane dottoressa. Era interessata solo alla mia mano ferma e alle mie velleità da Kubrik del pertugio. Ma in capo a qualche tempo, stanchi di vedermi a proctologia, si decisero per l'intervento che mi sistemò definitivamente il deretano. Con l'imbarazzante operazione a culo aperto si chiusero definitivamente la fistola e il mio rapporto bizzarro con Marica che, stanca pure lei, mi piantò per un vero vigile urbano.



FINE

# L'ombroso si distribuisce qui

## Arci Cañara

via Interrato dell'Acqua Morta 13b

## Barassociazione culturale Malacarne

via San Vitale 14

## Ciclofficina popolare La Scatenata

via dietro campanile S.Tomaso 4  
(lungadige Sanmicheli 9, giù dalle scalette)

## Circolo Pink

via Scrimari 7

## Cooperativa Pane e Vino

via Ca' Dedè 24/26, Pedemonte

## Dischi Volanti

via Fama 7

## Fuoricorso

via Nicola Mazza 7

## Libreria Bocù

vicolo Samaritana 1b (galleria Mazzini)

## Libreria Gulliver

via Stella 16

## Libreria Pagina 12

corte Sgarzerie 6/a

## Malvaira Blu Bar

via Marsala 2

## Officina agli Angeli

via Torino 4, Arbizzano, Parona

## Osteria ai Preti

interrato dell'Acqua Morta 27

## Osteria al Carroarmato

vicolo Gatto, 2

## Osteria al Duomo

via Duomo 7/a

## Osteria Bastian Contrario

via Interrato dell'Acqua Morta, 86

## Osteria Carega

via Cadrega 8

## Osteria Nosetta

via Bettelloni

## Osteria Sottoriva

via Sottoriva 9a

## Veniceberg

viale Torbido 9

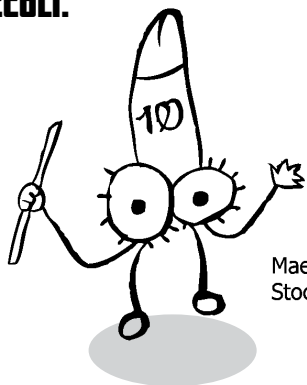


**ANCORA SCONVOLTI DALLA VISIONE DI MAESTRO FORTUNINO, LA MASCOTTE PER I 100 ANNI DELLA FONDAZIONE ARENA? E NON AVETE VISTO I PROGETTI SCARTATI... ECCOLI.**



## Mostro Librettino

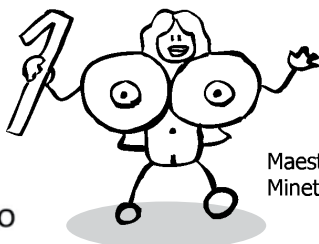
vendere libretti è un lavoro usurante, l'anno prossimo portatevelo da casa.



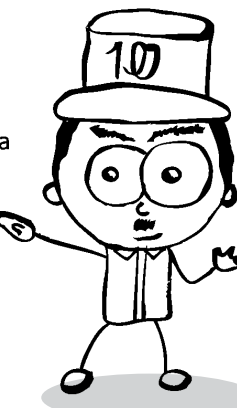
Maestro Stocazzo



Maestro Kappuccino



Maestra Minetti



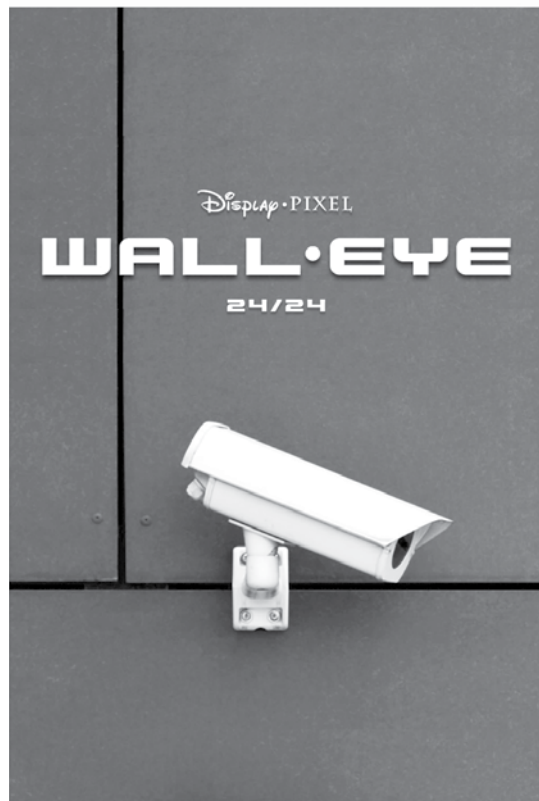
Maestro Adolino



L'unico frutto del Tenor



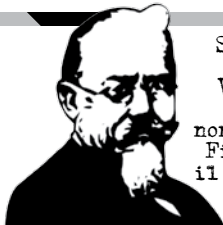
Maestro Zioccan



—SCURO MANTO—



raymond solfanelli



Sarebbe un po' da sostenere l'unico giornale serio di Veronda, o volete leggerlo a ufo fino a quando non ci mettono al gabbio?... Finanziare secondo coscienza il nostro sforzo editoriale. Le bustarelle sono ben accette, scrivetecei.



**Chi voglia collaborare:**  
**lombroso@insiberia.net**  
... e non si dimentichi il blog:  
**lombroso.noblogs.org**

L'ombroso viene diffuso clandestinamente in circa 1.000 copie in locali, circoli, librerie. Chi vuole segnalarci nuovi spazi distributivi, non titubi. Illustratori, vignettisti e scribacchini, unitevi alla maraja

umbratile. Siamo liberi, imprevedibili e impertinenti come la diarrea. Sostenete i nostri sforzi di corpo e di spirito, consapevoli che dopo di noi il Diluvio. Presenziamo pure su un social network che inizia per f e finisce per k (Lo Ombroso). Non ditelo in giro.

Questo numero è stato anonimamente realizzato grazie a: Amaro Gerlando, Scuro Manto, Ste, Barnauta, von Cacchien, Padre Sputa, B.rutto, Pedro el guitarrero peligroso, Raymond Solfanelli.